

Le maschere dell'ipocrisia

«L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello in scena al Sociale

□ Con le maschere grottesche dei personaggi di *L'uomo, la bestia e la virtù* di Luigi Pirandello si conclude la Stagione in abbinamento del Teatro Sociale.

In scena da giovedì fino a stasera, la produzione è firmata dal Teatro Stabile di Sardegna/Diablogues, compagnia questa che il pubblico della nostra regione ha già avuto modo di apprezzare, anche in coppia con Le Belle Bandiere (che pochi giorni fa erano a Lugano con *Macbeth*).

Nasce dalla novella *Richiamo all'obbligo* questo lavoro teatrale di Pirandello. L'uomo del titolo è il trasparente professor Paolino; la virtù è la Signora Perella, moglie trascurata della Bestia, ossia il Capitano Perella. Costui non tocca più da anni la sua consorte, preferendo la famiglia illegittima che si è creato in quel di Napoli. Il Signor Paolino ha però consolato la Signora Perella e ora si ritrovano tutti e due nei guai perché la donna porta in grembo un bambino che non può essere del marito. Lo scandalo incombe. Che fare? Convincere il Capitano, a casa per una sola sera, a fare il suo dovere di marito, anche a costo di drogare il suo cibo per fargli pro-

vare... ben altri appetiti.

Detta così potrebbe sembrare una farsa di quelle sboccate, tutti e due in realtà, sotto l'aspetto triviale della vicenda, c'è tutta la ferocia e la causticità con cui Pirandello vivisezionò la società. Una società ipocrita incarnata perfettamente dal personaggio del Signor Paolino, anzi, il «trasparente Signor Paolino», che vuole persino passare per salvatore delle virtù altrui mentre ha solo paura dei guai che possono piovargli addosso. Un pusillanimo che ammantandosi di moralità vuol passare per eroe, cercando solo di saivare il proprio tornaconto: insomma, speculare ma affine al Ciampa del *Berretto a Sonagli* (che le due compagnie riunite avevano proposto a Bellinzona nel 2001).

A interpretare questo bell'esempio d'uomo è Enzo Vetrano (che già fu proprio Ciampa), regista dello spettacolo insieme a Stefano Randisi (in scena nella parte di Nonò, il figlio non troppo sveglio della Signora Perella e del Capitano). Regia e interpretazione sono naturalmente in stile Diablogues, con personaggi molto caratterizzati a co-



A CENA PER RISVEGLIARE GLI APPETITI

Da sinistra
Giovanni Moschella (il Capitano), Stefano Randisi (Nonò), Ester Cucinotti (la Signora Perella) ed Enzo Vetrano (il Signor Paolino).
(Foto di Marco Caselli)

minciare da Vetrano, coi suoi timbri al vetriolo e risate da pazzo. Ma se si balla sul confine del caricaturale si evita però accuratamente di scendere nel macchiattistico. Lo spettacolo diventa quindi vivace e divertente, crudele e tagliente. Bella la prova anche degli altri interpreti, soprattutto di Giovanni Moschella, animalesco Capitano. Efficaci pure le invenzioni sceniche con le sei porte/finestre attraverso le quali i vari perso-

naggi compaiono o osservano. *L'uomo la bestia e la virtù*, insieme a *Le Serre* di Genet, al fresco *Top Dogs* e all'inaugurale *Sostiene Pereira* va dunque annoverato fra i momenti migliori della stagione in abbonamento del Sociale. Ma se «Chi è di scena» finisce, le attività del teatro bellinzonese proseguono e già il 28 aprile lo spettacolo *No Gravity* di Emiliano Pellisari darà il via alla nuova rassegna «Ritmi-camente».

Fa.Co.



L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

Di Luigi Pirandello
Con Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Giovanni Moschella, Ester Cucinotti, Antonio Lo Presti, Margherita Smedile, Giuliano Brunazzi, Francesco Pennacchia. Regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Si replica ancora questa sera al Teatro Sociale di Bellinzona (ore 20.45).